

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Norda, «sì» del giudice al concordato

Primo passo. Accolto il piano di rilancio del gruppo Acque minerali d'Italia di cui fa parte l'azienda valsassinese Mesagna (Cisl): «L'impresa deve raggiungere l'equilibrio gestionale, risultato non facile in questo momento di crisi»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Ammissa al concordato insieme alle altre aziende del gruppo: per Norda, la storia azienda di Primaluna, si è aperta una nuova fase nell'ambito della difficile situazione che la caratterizza ormai da qualche tempo.

Approfondimenti

Il piano presentato a dicembre da Acque Minerali d'Italia - il gruppo di cui, oltre a Norda, fanno parte anche Sangemini, Gaudianello, Grazia, Fabia, Aura, Amerino, Leggera e Toka - è stato accolto dunque dal Tribunale di Milano, che dopo gli approfondimenti del caso (a inizio anno aveva chiesto più tempo e ulteriore documentazione per procedere con la valutazione) ha aperto la strada al tentativo di ristrutturazione del debito che il gruppo dovrà condurre nei prossimi mesi.

«Dopo l'ammissione al concordato - hanno spiegato Enzo Mesagna, membro della segreteria Cisl Mbl e Silvano Scaccabarozzi della Fai Cisl - è stata fissata la data per l'assemblea dei creditori, che si riunirà nel prossimo mese di settembre. Un termine lontano, che speriamo non subisca ulteriori slittamenti e ritardi. Adesso, in ogni caso, il focus è relativo alla qualità della gestione: l'azienda deve dimostrare di poter stare in piedi sulle proprie gambe, di non fare disavanzi e di avere una prospettiva. Obiettivi non facili da raggiungere in questo particolare periodo, viste le difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti». Il riferimento è alle conseguenze della pandemia,



Enzo Mesagna
Segretario Cisl

che ha picchiato in modo particolarmente duro sugli ambiti cui si riferisce una parte importante del fatturato di Norda.

Complicata

«Come tutte le imprese di questo comparto, l'azienda di Primaluna si trova in una situazione oggettivamente complicata, considerato che tutto il settore Horeca è bloccato a causa dell'emergenza sanitaria - hanno aggiunto i sindacalisti -. È in questo contesto che si rileva la maggiore marginalità anche per Norda, e vedersi chiudere questo mercato rappresenta rivolgere la propria attività unicamente alla grande distribuzioni, dove notoriamente si fanno grandi volumi ma pochissimo margine».

La grande sfida è dunque questa: riuscire a «tenere botte» in questo momento così difficile, focalizzandosi sulla grande distribuzione

e puntando a recuperare terreno una volta fuori dalle secche della pandemia, quando sarà possibile rivolgersi nuovamente a ristorazione, hotellerie e bar, che per la storica realtà di Primaluna rappresenta il 40% del fatturato complessivo.

A questo comparto, infatti, il marchio dedica una specifica linea di alta gamma che ha riscontrato positivi.

«Nel frattempo - hanno concluso Mesagna e Scaccabarozzi - abbiamo iniziato a convocare i lavoratori per procedere con la precisazione del credito, per definire qual è la situazione dei dipendenti e quanto ciascuno deve percepire dall'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della Norda a Primaluna, vi lavorano ottanta dipendenti

Ricorso alla cassa Covid per gli ottanta dipendenti

La Norda nasce nel 1968, in seguito all'acquisizione - da parte della famiglia Pessina - dell'impianto di imbottigliamento dell'acqua "Introbio", che portò alla nascita del primo stabilimento del gruppo ora denominato "Acque minerali d'Italia", di cui fanno parte anche Gaudianello, Sangemini, Grazia, Fabia, Toka.

Dopo essersi occupati di bibite, i proprietari milanesi entra-

no nel mondo delle acque minerali portando la produzione da 7 a oltre 100 milioni di bottiglie annue, grazie anche all'aumento delle sorgenti di approvvigionamento (dal 1979 al 2010).

Per la maggior parte (circa il 70%), i prodotti del gruppo sono destinati alla grande distribuzione; il 20% va al settore Horeca, mentre il restante 10% è venduto al dettaglio. Il tutto per un fatturato complessivo che am-

monta a circa 140 milioni di euro.

Nell'insediamento produttivo di Primaluna, attualmente, i dipendenti sono poco più di 80: in funzione delle incertezze sul futuro del gruppo, alcuni lavoratori hanno scelto strade diverse e l'organico lecchese si è ridotto. Cosa, questa, che dovrebbe influire positivamente sul piano di ristrutturazione, che non dovrebbe intaccare il personale valsassinese.

Con l'ammissione al concordato si punta a rimettere l'azienda sui binari giusti, per consentirle di ripartire in base a quanto prevede il piano concordatario.

Pare esclusa l'eventualità di procedere con uno "spezzatino", vendendo alcune delle aziende del gruppo per mantenere le altre. In particolare, si ipotizzava la cessione di Sangemini e Gaudianello, con il mantenimento degli stabilimenti ubicati nel nord del Paese. Invece, è stata dichiarata l'intenzione di mantenere l'integrità del gruppo.

Inoltre, è stato annunciato che durante quest'anno si farà fronte alla prima fase della riorganizzazione attraverso il ricorso alla cassa integrazione per Covid, per poi appoggiarsi sulla cassa straordinaria per crisi aziendale. **C. Doz.**

Progetti e finanziamenti europei L'attività dello sportello a Bruxelles

Confindustria

La struttura è il referente di quattro territoriali: Lecco-Sondrio, Como Bergamo e Brescia

L'ultimo podcast del gruppo Giovani di Confindustria Lecco e Sondrio, "Le tue ali on air", è stato dedicato a "Punto Europa: assistenza alle imprese sui principali temi europei", uno dei servizi a disposi-

zione delle aziende associate svolto attraverso l'ufficio attivo presso la sede della delegazione di Confindustria a Bruxelles.

La struttura è stata potenziata con l'inserimento di un secondo funzionario (Alessandro Marino) accanto al "titolare" Michele Malvestiti, anche a seguito dell'avvio della collaborazione, in questo senso, che le territoriali di Como, Lecco e Sondrio hanno avviato con

quelle di Bergamo e Brescia.

«Come referenti delle quattro territoriali ci occupiamo di due macroattività principali - ha spiegato Malvestiti - il supporto alle imprese per programmi di finanziamento Ue con l'obiettivo di aumentarne la partecipazione e la relativa efficacia, aiutandole nello sviluppo di nuovi progetti innovativi; il sostegno sul fronte della legislazione europea, con attività di informazione e monito-

raggio dell'evoluzione normativa, che ha forte impatto anche a livello nazionale. In questo senso, cerchiamo di tenere informate le aziende perché siano preparate e affrontino al meglio i cambiamenti relativi. Tra l'altro, adesso siamo al giro di boa in tema di finanziamenti: si sta predisponendo una nuova programmazione che porterà nei prossimi sette anni ad erogare contributi a fondo perso in numerosi settori».

Marino ha invece evidenziato che la struttura è costantemente a disposizione sia per incontri Ito1 che per appuntamenti su scala più ampia. «Il nostro lavoro si svolge analizzando i progetti di ricerca e sviluppo delle aziende che si rivolgono a noi, per comprendere il grado di innovazione che li caratterizza e verificare il livello invece richiesto dalla Commissione europea per la concessione di finanziamenti mirati. Quindi procediamo con una ricerca in prospettiva, analizzando i bandi attivi e quelli in uscita per intercettare ogni possibile opportunità di finanziamento, da comunicare agli interessati e, più in generale, alle nostre imprese». **C. Doz.**



Lorenzo Riva, presidente